Il Sole 24 ORE

De-Eccher-San Raffaele: commessa da un miliardo per l'ospedale di Algeri

La joint venture tra il gruppo di costruzioni Rizzani De Eccher e Ospedale San Raffaele realizzerà il nuovo Policlinico di Algeri, la più importante struttura sanitaria del Paese con 700 posti letto. C'è riserbo sul valore della commessa ma da quanto si apprende sarebbe superiore a 1 miliardo di euro.

La joint venture italiana si è aggiudicata la più importante tra quattro commesse bandite dal ministero della Salute algerino per la costruzione e la gestione di grandi policlinici universitari. L'ospedale San Raffaele di Milano gestirà per 5 anni il futuro Policlinico universitario di Algeri, un maxi complesso ospedaliero da 700 posti letto che sorgerà su un terreno di circa 20 ettari nella capitale algerina.

Rizzani de Eccher, gruppo della famiglia De Eccher da 600 milioni di fatturato e 3.800 dipendenti, incrementa così la sua presenza in Algeria, dove sta già lavorando a due importanti opere infrastrutturali: il primo tronco della ferrovia Oued Tlelat-Tlemcen e la costruzione di una delle autostrade all'interno del programma per agevolare la comunicazione tra la costa mediterranea e l'interno del Paese.

L'aggiudicazione dell'appalto del nuovo policlinico rappresenta un riconoscimento anche per il San Raffaele: la struttura fondata da don Verzè, acquistata due anni fa da Velca, la holding della famiglia Rotelli, già proprietaria di 18 ospedali del gruppo San Donato, apporterà ad Algeri le proprie competenze gestionali e l'attività di formazione del personale algerino. La commessa nel paese nordafricano - viene rilevato - è un evento importante anche nella prospettiva della prossima apertura delle frontiere sanitarie europee.

La joint venture italiana - comunica una nota - si è aggiudicata la più importante tra le 4 commesse bandite dal ministero della Salute algerino per la costruzione e la gestione di grandi policlinici universitari. Il gruppo di progettazione sarà guidato dall'architetto Mario Cucinella. Tra i partecipanti alla gara c'erano nazioni di tutto il mondo, non solo europee. E alla "short list" finale sono stati ammessi, insieme all'Italia con più di un concorrente, anche Francia, Gb, Corea del Sud, Austria e Germania. La vittoria della sanità 'made in Italy' è stata ufficializzata lunedì 17 marzo dal ministro algerino della Sanità, popolazione e riforma ospedaliera, Abdelmalek Boudiaf. Per il governo del Paese nordafricano si tratta dell'investimento più importante in sanità negli ultimi anni.

È di pochi giorni fa, inoltre, la notizia di un incarico da 8 milioni in Romania, grazie alla rete "per l'internalizzazione" costruita dall'Oice. A conquistare la commessa è stata Pegaso Ingegneria, società di progettazione milanese, che si è aggiudicata il servizio insieme a Sistema Ingegneria e a una serie di partner romeni, tra cui cui l'istituto di progettazione delle Ferrovie romene. L'incarico riguarda la direzione lavori di due tratti ferroviari, nei distretti di Arad e Hunedoara, inclusi nel Corridoio paneuropeo IV, che attraversa la Romania insieme ad altri 6 Paesi.

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati